TORINO
Anno 79 - Num. 69
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-540 al n. 40-546

LA STAMPA

SABATO
10 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 128, Semestre L. 66, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. [illegible], Semestre L. 110, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 146, Semestre L. 76, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1560.

ACCANITE BATTAGLIE INFURIANO DALLA SLESIA AL BALTICO

Continuano gli attacchi su Küstrin

La pressione sovietica contenuta tra l'Oder e la Baia di Stettino - Poderose formazioni bolsceviche affrontate energicamente ai tre lati di Danzica

Fronte orient., 9 marzo.

«Il punto nevralgico del fronte orientale — scrive questa sera Max Krull — è attualmente la testa di ponte di Danzica, dove i bolscevichi sono riusciti ad avanzare con una punta di carri corazzati fra Barent e Schoeneck, sino alla cintura esterna difensiva della città. Il passaggio del Nogat, fra Elbin e Marienburg, deve essere considerato come un'azione per guadagnare la foce della Vistola.

«Intorno alla baia di Stettino i bolscevichi hanno dovuto subire un arresto. La forza combattiva dell'artiglieria tedesca è considerevolmente aumentata per l'intervento di forze navali. I punti di maggior resistenza germanica nel settore della Pomerania sono Kolberg, Wellin e la potente testa di ponte davanti a Stettino, che impedisce in modo efficace all'avversario di completare la sua poderosa messa in linea sul basso Oder.

«Malgrado ciò i sovietici continuano nei loro attacchi contro la fortezza di Küstrin, ma non hanno potuto finora ottenere che dei successi minimi, sebbene le perdite subite siano molto elevate.

«Prima di aver eliminato questo pilastro della difesa tedesca davanti a Berlino, i bolscevichi dovranno probabilmente aggiornare il loro piano di attacco generale contro la capitale del Reich, ed accontentarsi di piccole azioni locali per migliorare le loro posizioni.

«La forte attività tedesca presso Guben e Louban, che ha diminuito considerevolmente la pressione nemica verso occidente, ha pure creato obiettivi non previsti nel piano sovietico tendente ad aggirare Berlino dal sud.

Circa gli avvenimenti delle ultime ventiquattro ore, viene segnalata dall'Ungheria e dalla Slovacchia l'aumentata azione difensiva dei germanici, i quali hanno compiuto efficaci contrattacchi ai due lati del Balaton e più a nord presso Dobronitza.

Dagli altri settori sono pervenute le seguenti notizie:

Alta e Bassa Slesia. — Fra la nebbia mattutina e raffiche di neve le formazioni tedesche sono passate all'offensiva contro la testa di ponte sovietica a nord di Ratibor. Esse hanno spezzato il sistema difensivo profondamente scaglionato e in alcuni punti hanno respinto i bolscevichi sino all'Oder. Nella piccola città di Gross-Neuhirch, un reggimento sovietico è stato accerchiato e dopo una viva lotta di casa in casa annientato.

La guarnigione di Breslavia ha respinto a sud-ovest della città, dove il fronte difensivo si trova a nord della piazza Hindenburg, attacchi effettuati da importanti forze nemiche e, nella zona dei cimiteri, dopo una lotta ravvicinata, ha riconquistato alcuni grandi isolati.

Neumark. — Il grande attacco sovietico contro la testa di ponte tedesca di Küstrin è stato ampliato in seguito all'intervento di considerevoli aliquote di una Armata d'assalto. La lotta nell'inferno della città è divampata violentissima casa per casa. Un gruppo sovietico, che era arrivato sino alla riva occidentale dell'Oder è stato annientato da sud. La battaglia in questa zona ha raggiunto il suo punto culminante dopo l'immissione di importanti riserve tedesche.

Pomerania. — Sui campi di battaglia fra Stettino e Kolberg i bolscevichi hanno impegnato 4 Corpi di carri armati, un Corpo di cavalleria ed almeno 7 Divisioni di fanteria, nonchè numerose unità indipendenti. Dopo essere riusciti a raggiungere la costa del Baltico, presso Cammin, i bolscevichi hanno ritirato alcune delle formazioni impegnate, avviandole verso sud per aumentare la pressione contro la testa di ponte tedesca sull'Oder ed primo a Stettino e per compensare le perdite considerevoli subite presso Küstrin. Nella testa di ponte ad oriente di Stettino le truppe tedesche hanno respinto dovunque i bolscevichi. Solo nella parte meridionale i tedeschi hanno ripiegato evacuando la piccola città di Pyritzerhagen.

Prussia occidentale. — Poderosi attacchi effettuati con formazioni di carri armati contro Kolberg sono stati respinti quando ancora non avevano raggiunto la periferia della città. L'offensiva contro Danzica è sostenuta da quattro Corpi di corazzati, un Corpo di cavalleria e 47 Divisioni di fanteria. Complessivamente partecipano a questa offensiva 5 Armate sovietiche. Malgrado questa superiorità, l'assalto bolscevico ai due lati di Stolp, e quello ad occidente di Swelow sono nuovamente falliti. Per contro l'ala destra sovietica (che impegna tre cunei d'assalto ed ha come obiettivo Goldenhafen-Danzica) ha potuto penetrare profondamente nel campo principale di combattimento tedesco. Le truppe germaniche, rinforzate da elementi del Volkssturm hanno arrestato la marea sovietica a sud-est di Karthaus e a Hart. La distruzione di 72 carri armati russi testimonia della durezza della difesa tedesca.

Curlandia. — A sud-est di Frauenburg, i bolscevichi, che in questa zona avevano messo in linea 14 Divisioni di fanteria e parecchie Brigate di carri armati hanno subito ieri una nuova disfatta. Le loro ondate d'assalto sono state frantumate dal fuoco di tutte le armi, mentre ancora si trovavano nella «terra di nessuno». Le perdite umane dei sovietici dopo l'inizio di questi attacchi in grande stile contro l'arco di fronte germanico a sud-est di Frauenburg vengono calcolate, finora, ad oltre 10 mila uomini.

Per votazione di 9 mila operai

La socializzazione dell'Alfa Romeo e della Moto Meccanica

Milano, 9 marzo.

Con la quasi totale partecipazione dei 6000 operai e dei 1400 impiegati occupati nei vari stabilimenti dell'azienda, hanno avuto luogo, in applicazione della legge sulla socializzazione, le elezioni dei rappresentanti dei lavoratori negli organi di gestione della Società Alfa Romeo.

A capo dell'impresa è stato eletto all'unanimità Ugo Gobbato; i rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio di gestione sono stati eletti 6 operai, un ingegnere e un ragioniere.

Anche per la società Moto Meccanica, che conta circa 1300 operai e 400 impiegati, si sono concluse le pratiche della socializzazione con l'elezione del capo-impresa nella persona del rag. Giuseppe Lauro e dei rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio di gestione per il quale sono stati eletti, con la partecipazione di quasi tutta la maestranza, 2 impiegati e 4 operai.

SUL FRONTE APPENNINICO

Valoroso comportamento dei Bersaglieri del "Mameli,,

Quartier Generale, 9 marzo.

Si apprende che nel combattimenti che si svolgono sul fronte italiano, accanto alle valorose truppe germaniche, si sono particolarmente distinti i nostri Bersaglieri, che nella valle del Senio hanno riportato notevoli successi. Una compagnia d'assalto del battaglione «Goffredo Mameli», comandata dal tenente Giuseppe Calabrò, ha più volte costretto il nemico ad asserragliarsi nei suoi caposaldi, sbaragliandone ogni velleità aggressiva.

Infatti ogni volta che l'avversario ha tentato di snidare dalle loro posizioni i bersaglieri, esso è stato respinto con sanguinose perdite. Il valore e il sacrificio dei bersaglieri sono stati ricompensati con numerose decorazioni.

Anche le popolazioni delle immediate retrovie hanno voluto testimoniare in maniera tangibile il loro riconoscimento, inviando ai valorosi combattenti numerosi doni che, nella loro semplicità e attraverso lo spirito che animava l'offerta, hanno ancora una volta dimostrato gli indissolubili legami esistenti tra il fronte e il retrofronte.

La medaglia d'oro

a un sergente dei Bersaglieri

Quartier Gen., 9 marzo.

E' stata conferita la medaglia d'oro al valor militare al sergente dei bersaglieri Stefano Silvestri, caduto in combattimento sul fronte Giulio nelle file di un battaglione volontari bersaglieri. Il Duce, per onorare la memoria, ha stabilito che il battaglione stesso assuma il nome del caduto.

Sul fronte del Frignano

Preparativi per la ripresa della lotta

Fronte Italiano, 9 marzo.

I preparativi della V Armata per riprendere la forza l'offensiva nel settore appenninico sono continuati senza posa anche nella giornata di ieri. Pattuglie esploranti tedesche hanno infatti riferito ai rispettivi comandi su forti ammassamenti di truppe notati nelle retrovie americane, mentre anche Partigiania della V Armata ha intensificato il suo lavoro.

Alcune puntate esplorative del nemico verso le posizioni montane intorno a Castel d'Aiano e ad oriente di Monteveglio — riconquistate recentemente dalle truppe della Wehrmacht — sono state anche ieri facilmente respinte.

Tutto lascia prevedere come imminente una ripresa offensiva da parte delle truppe americane e brasiliane che intendono approfittare del declino momentaneo della condizioni atmosferiche per tentare l'eliminazione del saliente tedesco del Frignano.

Le minime cose

Una domanda, intanto: gli Italiani conoscono Hoffmann? Parlo dello scrittore Hoffmann: non dell'architetto che costruiva case razionali o del generale che fu a Brest Litowski. Dato il livello medio della nostra cultura; data, soprattutto, la conoscenza delle cose tedesche, che essendo stata nulla anche durante la guerra per colpa di responsabili che ancor non ne portano la pena, è stata una delle cause che ci hanno condotto al 25 luglio e all'8 settembre — la distinzione è necessaria. Comincerò quindi col dire che Hoffmann non fu soltanto, come crede la maggior parte dei pochi informati, un inventore di storielle fantastiche tra il genere allucinato e il poliziesco, una specie di Poë minore o di Conan Doyle maggiore, un visionario di pleniluni gotici, di bambole parlanti e di gatti stregati. Fu invece un artista, un poeta, e raggiunse parecchie volte la grandezza. Inoltre amò l'Italia e gli Italiani — che naturalmente, ignari di lui, quell'amore non gli resero —, soffrì tutta la vita e morì di paralisi. Morendo, solo e straziato, pare fosse chiamato al capezzale un prete cattolico. — Soffro le pene dell'inferno — era riuscito a dire il poeta nei rantoli dell'agonia. — Di già? — mormorò il sacerdote. E così l'uomo *fantasticus*, cioè *diabolicus*, fu benedetto per l'eternità dall'uomo pio.

* *

Come l'infermità, anche per Hoffmann, fu una prigionia, s'era egli fatta un'anima di recluso, attenta e avvinta alle minime cose. L'arte sua è spiegata da questo discernimento, oltre che dal genio. Immaginate il più drammatico contrasto tra una pupilla fissa e un'anima volante. Lo sguardo scopriva il filo d'erba, il granello nel pulviscolo di sole; e l'anima li portava a somme altezze su delle ali d'aquila. Era là, sulle vette, ch'egli incontrava le streghe e le fantasime. Ma non quelle soltanto. Con la stessa immaginazione, esasperata ma non mai deformata dalla sofferenza corporale, egli vedeva le cose della terra. Vide, ad esempio, dei notturni veneziani come non se ne incontrano nemmeno in Byron e in De Musset, che pure a Venezia almeno una volta c'erano stati. Hoffmann, non essendoci stato mai, la scoprì meglio di loro, meglio di tutti, cogli occhi della mente. Vide così dei gatti fatati e degli animali favolosi, ma dedicò pagine stupende, di un umorismo che non ha pari in affabilità ed eleganza, anche a descrivere il cane del povero e il micio di casa. Umanamente, i suoi occhi di malato vedevano tutto. E un giorno, mentre già forse le pene dell'inferno gli ardevano nel sangue, e la penna tremava fra le dita scarne, enumerò «le piccole cose che possono fare un uomo felice».

Sarebbe lungo riferirvi per intero i risultati di quell'indagine. Lungo, forse, e sconveniente: poichè alcuno vi lascerebbe perplesso. Il paralitico aveva compreso nell'elenco persino i disegni dei pazzi e le vipere che dormono al sole: due cose, immagino, che potrebbero anche non bastare alla felicità dell'uomo più contentabile. Altre vi persuaderanno di più: lo sboccio rapido d'una campanula, la marcia lenta di una chiocciola, i ricami del ghiaccio sui vetri, i veli sospesi del pipistrelli... E ancora: i salti dei muli, i corali delle oche, i paesaggi delle braci, le ombre che si sciancano sui muri, una spillo improvviso di fontana, una ragnatela rivelata dall'arcobaleno... Il lirico e l'umoristico si alternavano senza pace nello scrittore, il cui romanticismo non era sempre di color nero, e qualche volta anche il satirico. Tra le piccole cose che lo facevano soddisfatto, vedonsi enumerate pure le menzogne delle lapidi mortuarie, e «le facezie che si scambiano gli avvocati durante i processi per assassinio». Poi ecco le piccole cose gentili: le braccia nude delle adolescenti che si stirano al risveglio, i canti delle gronde, i tremoli delle stelle al vento. E quando poi al poeta s'allea il burlone, Hoffmann fa delle scoperte graziosissime: l'uccellino che tra la fronda ha spiato un bruco, e vede volar via una farfalla; il raggio che si moltiplica nello specchio rut-

DURA LOTTA NEI TRE SETTORI DEL FRONTE OVEST

Furiosi scontri nelle vie di Bonn

Presso Remagen in duri combattimenti dalle due parti del Reno i germanici contengono una puntata americana

Fronte occid., 9 marzo.

In merito alla situazione sul fronte occidentale, il collaboratore militare del D.N.B., dott. Max Krull, scrive:

«Dopo gli ultimi avvenimenti si delineano all'ovest tre grandi settori. Il primo è situato sul Reno inferiore da Emmerich sino a Bonn, dove gli anglo-americani hanno raggiunto il fiume sopra un largo fronte. In alcune teste di ponte tedesche però la resistenza è continuata ancora ostinata, e permette al Comando germanico di organizzare in modo ancora più efficace la difesa della riva orientale. Solamente al nord, nelle vicinanze di Xanten, i canadesi sono riusciti a fare alcuni progressi. Nelle zone del Reno, dalle due parti di Colonia, invece, l'accesso alla riva del fiume è stato efficacemente impedito al nemico. Viene infine comunicato che i sobborghi di Colonia situati sulla riva sinistra del fiume sono caduti nelle mani degli americani. Nella testa di ponte di Bonn i violenti combattimenti avvenuti nelle vie della città hanno causato agli attuali un arresto non previsto.

«Il secondo settore è quello compreso fra l'Ahr e la Mosella, nel quale la situazione non è ancora completamente chiarita. In seguito all'avanzata di due poderose puntate avversarie, verso Remagen ed Andernach, per la ritirata del fronte tedesco non resta che una ristretta fascia di terreno, che è minacciata dagli attacchi avversari provenienti da nord e da sud. Le formazioni tedesche hanno provveduto il primo tentativo di una mossa a tenaglia, ritirando le loro posizioni sopra un largo spazio ed è stato un caso se gli americani sono riusciti ad attraversare il Reno nei pressi di Remagen. Il ponte non era stato fatto saltare a tempo, ed è stato attraversato da formazioni di carri armati e di artiglieria, che si sono immediatamente diforcate verso nord e verso sud, arrivando sino a meridione di Linz dove si sono urtate contro le prime contromisure tedesche. I germanici, nell'area ad ovest del Reno si spostavano probabilmente dall'Ahr verso la Mosella. L'allargamento della testa di ponte americana sul Kyll indica già questa evoluzione.

«Il terzo settore è quello che si stende a sud della Mosella, dove, da Treviri verso sud non si sono registrate che modificazioni locali minime. In particolare le unità tedesche sono riuscite a coprire Coblenza verso il nord».

Nel suo odierno notiziario l'«Agenzia Internazionale di Informazioni» comunica frattanto che davanti alla testa di ponte tedesca di Wesel, i grandi contingenti canadesi, britannici ed americani sono impegnati in violenti combattimenti mentre le forze della II Armata britannica, composte di otto divisioni perfettamente equipaggiate, alle quali debbono aggiungersi numerose formazioni speciali, hanno il compito di preparare il passaggio del Reno inferiore.

Violenti combattimenti sono continuati per il possesso della testa di ponte di Bonn, nella città stessa e sulle foreste a nord ed a sud di esse. Tra Bonn e Remagen poderosi gruppi germanici hanno impedito il collegamento dei cunei blindati americani avanzati. Queste truppe tedesche minacciano anche l'immissione nella lotta di rinforzi e riserve.

Con un attacco di carri armati sferrato di sorpresa gli americani sono riusciti ad impossessarsi ad oriente di Remagen di un ponte ferroviario. Lanciando dietro di loro cunei blindati forze di fanteria, essi sono riusciti a formare sull'altra riva una testa di ponte presso Erpel ed hanno poi cercato di rafforzarla nonostante il violento tiro dell'artiglieria tedesca. Le formazioni americane, attraversato il fiume, hanno subito piegato verso sud raggiungendo Linz.

Violenti contrattacchi si sono nel frattempo iniziati contro questa testa di ponte. Operando nel nord le truppe della Wehrmacht sono riuscite a respingere le forze americane ed a ricoupare la località di Unkel.

Dalla valle dell'Ahr gli statunitensi stanno cercando in tutta fretta di fare affluire rinforzi verso Remagen.

La principale pressione della III Armata americana continua a svilupparsi nella parte centrale del fronte dove essa è riuscita a conseguire una breccia fino a Nürburgring (sg est di Stadtkyll). Una formazione corazzata che avanzava verso nord-est è stata attaccata sul fianco ed in parte annientata.

Ad oriente di Kochem gli statunitensi sono riusciti a raggiungere in alcuni punti la Mosella. L'ala destra di queste truppe ha cercato, con l'impiego di poderose unità, di forzare il settore di Bitburg e di Wittlich in direzione est, ma, benchè alcuni villaggi siano stati abbandonati, questa ala è stata alla fine intercettata nel corso di contrattacchi.

Altri tentativi di traghettare il Reno nel settore ad oriente di Treviri sono crollati sotto il massiccio fuoco difensivo delle batterie tedesche. A sud di Treviri il Dreikopf si è trovato ancora una volta al centro di violenti combattimenti, ma le truppe della Wehrmacht vi hanno mantenuto il possesso.

Dato lo sviluppo della situazione l'intenzione di Eisenhower sembra essere quella di raggiungere su ampio fronte il settore compreso tra Bonn e Coblenza, come pure tutta la valle della Mosella tra Treviri e Coblenza, per attraversare allora la Mosella e per forze iniziare contemporaneamente dal sud l'attacco in direzione nord della VII Armata americana.

Terreno instabile

La rivalità anglo-sovietica riaffiora nei Balcani

Il generale Radescu si rifugia presso la legazione inglese a Bucarest - Disordini e inquietudine dominano ovunque - Zampino sovietico in Grecia

Berna, 9 marzo.

Il bolscevismo incomincia a operare su vasta scala coi suoi sistemi nei Balcani. In Romania dopo aver provocato agitazioni e tumulti per far dimettere Radescu, ora procede alla totale «trasformazione» del paese a immagine e somiglianza del paradiso sovietico.

Ma questo gioco non è gradito agli inglesi, i quali cercano, come possono, di ostacolarlo. Ne abbiamo oggi una prova nel colpo di scena provocato dalla scomparsa dell'ex primo ministro Radescu, di cui ha dato notizia l'agenzia d'informazioni sovietica, la quale aggiungeva che non era improbabile che lo scomparso si fosse rifugiato presso la Legazione britannica.

I circoli ufficiali britannici confermano ora che Radescu si è rifugiato nella legazione inglese a Bucarest. Il corrispondente diplomatico della «Reuter», che comunica la notizia aggiunge che il generale Radescu si era recato presso le autorità britanniche a Bucarest dicendo loro che riteneva essere la sua vita in pericolo a causa delle probabili misure dei suoi avversari politici. In seguito a ciò gli è stato concesso asilo. Questa notizia è stata immediatamente comunicata ai membri americani e russi della Commissione alleata di controllo a Bucarest come pure ai governi degli Stati Uniti e della Russia. La Radio Mosca segnala che i circoli governativi romeni hanno espresso il loro stupore per il fatto che, malgrado la campagna scatenata contro Radescu, la rappresentanza inglese abbia considerato necessario accordargli ospitalità.

Il fatto è troppo sintomatico e si commenta da sè.

Del marasma che regna in tutti i Balcani si fa eco il settimanale britannico «Economist», il quale, fra l'altro, scrive: «La situazione politica nei Balcani e nel bacino danubiano è molto meno soddisfacente della posizione militare. In tutta la vasta zona prevalgono l'inquietudine e la tensione. I sollevamenti interni ed i conflitti nazionali sono, in un modo o nell'altro, collegati con le relazioni fra le Grandi Potenze alleate. La cosa più caratteristica è l'instabilità dei governi che sono stati installati nei Balcani nel corso dei recenti mesi.

Ma i sovietici non si preoccupano di questo e proseguono imperterriti alla bolscevizzazione dei Balcani. E, come informa la «United Press», hanno nominato Dimitrof capo dei comunisti bulgari.

Il Dimitrof si era guadagnato una certa celebrità nel processo per l'incendio del Reichstag, dopo di che si era rifugiato nell'Unione Sovietica dove aveva ricoperto varie cariche al Comintern. Da Radio Sofia si apprende che altri 27 «criminali di guerra» bulgari sono stati condannati a morte, 20 al carcere a vita e 38 a lunghe pene.

In Jugoslavia è arbitro Tito, il quale si è assegnata la parte del leone nel nuovo governo. Infatti, eccetto Subasic, i membri del governo esiliato di Londra occupano posti senza importanza.

La maggior parte poi fra i 28 ministri, è costituita da avventurieri della politica, incapaci di una qualche azione costruttiva.

Anche in Grecia riappare lo zampino sovietico. Radio Mosca ha, infatti, accusato il governo di Plastiras affermando che l'estrema destra reagirebbe come al tempo di Metaxas, mentre i comunisti greci dell'Eam si lamentano presso l'ambasciata britannica per la mancata osservanza dell'accordo da parte di Plastiras, cioè del governo installato dagli inglesi. La stessa politica sovietica si manifesta, come si vede, in pieno.

Agli italiani per la rinascita

Fiero appello di Barracu

Quartier Gen., 9 marzo.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Medaglia d'oro Barracu, si è rivolto questa sera attraverso la radio ai combattenti italiani «sparsi dalla bufera del tradimento per le vie del mondo» e ai camerati di tutte le regioni invase che oggi più che mai sono «al sommo di tutti i pensieri degli italiani della Repubblica indimenticati ed indimenticabili».

Dopo avere ricordato le battaglie combattute insieme nelle terre d'Africa abbondantemente bagnate dal sangue generoso dei combattenti prima che i vomeri dei nostri aratri ne donasse nuova fecondità, la medaglia d'oro Barracu rileva che il tempo ha lasciato nel corpo della Patria tracce sanguinose di dolori, di delusioni, di depressioni.

«Chiedono le mamme: dove è mio figlio? Chiedono le spose: dove è mio marito? Chiedono i figli: dov'è mio padre? Chiediamo noi, al re senza fede e ai caporioni dello sfacelo: dov'è il nostro onore?

Ricordato il marchio d'infamia impresso nella fronte del Savoia, la medaglia d'oro Barracu prosegue:

«Era tutto perduto? No! Ed è per questo che in mezzo a tanto buio un uomo è stato salvato dal destino e richiamato alla testa del suo popolo perchè non andasse perduto il seme dell'onore e della dignità nazionale venduti al nemico da un gruppo di barattieri.

«Il re ha avuto dal popolo italiano tutta la dedizione e tutta la lealtà, e non siamo in errore affermandolo, tutta la venerazione che un sovrano abbia mai potuto desiderare. E' stato il popolo che ha abbandonato il re? No. E' invece il re che ha defezionato consegnando il territorio nazionale e il popolo al nemico.

Il Sottosegretario di Stato nella sua radio-conversazione illustra poi dettagliatamente quale sorte «i liberatori» hanno destinato ai popoli vinti, quali sofferenze e quali umiliazioni hanno per essi preparato: «Sarà la deportazione in massa per lavorare nelle miniere dell'Inghilterra, dell'America, della Russia, della Francia e perfino — umiliazione senza nome — della Grecia». Chi preferisce arrendersi e seguire la strada del disertori merita la sorte che le attende. Noi preferiamo morire liberi come uomini nati e con le armi in pugno piuttosto che macchiarci di infamia».

«Mussolini ha aperto ai lavoratori le porte dello Stato dando loro la possibilità di conquistarlo e meritarlo. La guerra richiede sacrifici senza nome e miete vittime e semina distruzioni. Forse si imporranno in avvenire sacrifici ancora più duri, ma vi sono, fra le altre, due ragioni di capitale importanza che ci comandano di affrontarli: la prima scaturisce dalle leggi dell'onore che ci obbligano, costi quel che costi, a stare a fianco dell'alleato fino all'ultimo: la seconda è quella che ci fa pensare alla sorte che sarebbe riservata, se dovessimo cedere, alle presenti ed alle future generazioni».

Gruppi di forze armate apprestati da Franco al confine dei Pirenei

Madrid, 9 marzo.

Corre voce che movimenti di truppe sono in corso verso la frontiera dei Pirenei, dove Franco sta organizzando tre gruppi di forze armate a riparo di potenti fortificazioni, allo scopo di salvaguardare la neutralità spagnola contro l'eventuale incursione di fuoriusciti rifugiatisi in territorio francese.

Lo spettro di Yalta sull'incapacità di Bonomi

Roatta trasportato dagli inglesi nelle isole Baleari? - Sarebbe stata scoperta una organizzazione fascista con ventimila aderenti

Tangeri, 9 marzo.

L'A.F.I. trasmette da Roma la seguente nota, che rispecchia la situazione politica della capitale, dopo la fuga del sempre più introvabile generale Roatta:

«La notte scorsa un accordo è stato concluso fra i quattro partiti rappresentati in seno al Gabinetto Bonomi, il quale resta al potere, ma le ragioni profonde che sono state sul punto di provocare la crisi, rimangono, e la situazione del Ministero non è meno precaria di prima. I comunisti mettono bene in rilievo che la loro permanenza al potere è condizionata ad una severa applicazione delle misure previste allo scopo di rendere più efficace l'azione di epurazione. I liberali, da parte loro, esigono che l'accordo sia lealmente rispettato da parte degli altri partiti. In quanto ai partiti di opposizione, principalmente per i socialisti che avevano pensato essere giunto il momento di rientrare nel governo, la delusione è molto profonda e si manifesta dalla volontà di lottare con ardore sempre crescente contro il governo, giudicato inferiore al suo compito.

«L'opinione pubblica è d'accordo nel disapprovare i responsabili della violenza, come quelli che hanno provocato i disordini sanguinosi l'altra sera. Non mancano persone che ricordano che un intervento straniero è sempre possibile, secondo i termini della conferenza di Jalta in una situazione che rivela l'incapacità di autogovernarsi. Questa circostanza non sarà certamente trascurata dagli uomini responsabili della politica italiana, tanto più che si pensa che sarà trovata una formula che permetterà di entrare in seno al Gabinetto luogotenenziale ai due partiti del Comitato di liberazione: il socialista e il partito d'azione che mesi or sono avevano voluto uscirne».

Ed eccovi una voce sensazionale. Nei circoli giornalistici di Roma circolava una nuova versione della fuga di Roatta. Il generale, a bordo di un aereo britannico, sarebbe stato trasportato nelle isole Baleari.

Henry Buckley, corrispondente speciale della «Reuter» a Roma scrive testualmente: «L'esistenza di un'organizzazione clandestina fascista sparpagliata nell'Italia liberata e composta, a quanto si dice di circa 20 mila membri è stata rivelata qui oggi dall'annuncio che 35 membri della predetta organizzazione sono stati arrestati. Il comunicato della polizia ha reso noti soltanto i nomi di dieci degli accusati. L'organizzazione possiede un giornale dal titolo «Onore» che viene stampato clandestinamente e che circolava a Roma durante lo scorso mese di gennaio. La maggior parte degli arrestati sono del professionisti. Nelle abitazioni di alcuni di essi sono stati trovati distintivi fascisti ed armi».

La "Corrispondenza Repubblicana,,

I "boia,, ininteligenti

Quartier Gen., 9 marzo.

La *Corrispondenza Repubblicana* diramа la seguente nota dal titolo: «I boia ininteligenti»:

«Da un ospedale di Roma, dove era stato ricoverato per accompensi cardiaci, il generale Roatta taglia la corda. Fugge. Evade, per dirla in linguaggio carcerario. Come? Questo lo sanno i suoi complici di Roma, ma non lo diranno. Chi sono? Evidentemente i suoi amici. Ma chi erano i suoi amici? In quali sfere della popolazione devono essere ricercati i suoi amici? Non certo tra i fascisti. Dopo le leggi eccezionali che sei partiti democratici, i fascisti non circolano più. Sono o in galera o nei campi di concentramento.

«Malgrado ciò, essi devono esistere in qualche luogo e anche se reclusi o concentrati, turbano i sonni di quei gruppi di ininteligenti e autentici traditori, venduti ai governi di Londra, Mosca e Washington. Comunque, Roatta non aveva amici tra i fascisti. Non ne ha mai avuti.

«Per i fascisti, Roatta è l'uomo di Badoglio, il più intimo fra gli amici del maresciallo capitolardo, è un complice del colpo di Stato, è uno dei preparatori dell'armistizio, anch'egli ha aperto le porte della Patria al nemico, è vigliaccamente anch'egli — tra l'8 e il 9 settembre — fuggito da Roma per Pescara; è salito al governo con Badoglio a Bari, è uomo, insomma, che se dovesse cadere per avventura nel territorio della Repubblica Sociale Italiana, avrebbe ciò che i traditori come lui meritano: una conguaribile palla di piombo nella schiena. Signori del governo di Roma: Roatta è vostro, soltanto vostro, ha servito voi e soltanto voi. Coloro che lo hanno aiutato a fuggire sono nei vostri immediati paraggi e se volete spingere lo sguardo un poco oltre le frontiere, non incontrerete per caso le misteriose iniziali I. S. (Intelligence Service) che spiegano molti avvenimenti antichi e recenti della politica mondiale?

Ma per gli ininteligenti boia di Roma, anche la fuga di Roatta serve a scatenare nuove persecuzioni contro il Fascismo, malgrado che essi lo abbiano le altre volte proclamato esausto e defunto. Infatti il Consiglio dei Ministri ha nominato una commissione di quattro ministri col compito:

«a) di elaborare rapidamente misure di riorganizzazione dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il Fascismo, specialmente nelle parti relative alla punizione dei delitti fascisti;

«b) di predisporre una legge che punisca ogni tentativo di riprendere sotto qualsiasi forma l'attività fascista;

«c) di stabilire le norme giuridiche per le sanzioni contro i fascisti del nord Italia.

«Che gli introduttori del sistema tipicamente bolscevico e slavo del colpo di pistola alla nuca per gli avversari, pensino e progettino l'esecuzione in massa, può anche darsi; ma questo non potrebbe lasciare indifferenti i fascisti del nord Italia, i quali ormai sono abbastanza inquadrati e sufficientemente armati per applicare la legge del taglione. Ciò che appare veramente come un segno della perversione dei cervelli è che misure del genere siano approvate da un democratico cristiano, da un cattolico osservante e praticante, l'ex-bibliotecario del Vaticano, Alcide De Gasperi, oggi ministro degli esteri della Luogotenenza badogliana e reattiana».

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 9 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Ungheria nostri gruppi da combattimento operanti dalle due parti del lago di Balaton sono penetrati nelle posizioni profondamente articolate del terreno principale di combattimento del nemico ed hanno sloggiato i sovietici da parecchie posizioni fortemente fortificate, che sono state quindi mantenute contro numerosi attacchi di nuove forze messe in linea dai bolscevichi.

Nei Monti Metalliferi della Slovacchia le nostre formazioni di sicurezza, combattendo tenacemente, tengono la stretta valli attorno ad Altsohl (Zvolen) contro la continua pressione del nemico. Dalle due parti degli Alti Tatra sono state frustrate puntate esplorative bolsceviche.

A nord di Ratibor granatieri e cacciatori hanno fatto irruzione nelle posizioni di apprestamento sovietiche e, nonostante la tenace reazione, hanno portato avanti la nostra linea principale di combattimento.

Dopo una forte preparazione d'artiglieria, l'avversario è nuovamente passato all'attacco contro Küstrin dal nord e dal sud. Accaniti combattimenti sono in corso.

Nella cintura esterna delle difese della testa di ponte di Stettino si sono infranti, in duri combattimenti, con elevate perdite per l'avversario, i continui e forti attacchi di una Armata corazzata e di due Armate di fanteria sovietiche.

Forze navali germaniche hanno sostenuto con buona efficacia i gravi combattimenti difensivi dell'Esercito ai margini della Baia di Stettino.

Nel centro di gravità della grande battaglia difensiva nella Prussia occidentale, formazioni corazzate nemiche, nonostante la nostra accanita reazione, sono penetrate nelle nostre posizioni fra Behrent e Preussisch-Stargard ed hanno guadagnato altro terreno verso il nord. La loro avanguardia sono state arrestate fra Karthaus e Schoeneck, dove sono stati distrutti oltre 50 carri armati sovietici.

In Curlandia ad est di Frauenburg le nostre formazioni stanno sostenendo vittoriosi combattimenti difensivi di fronte a tentativi di sfondamento compiuti da forze sovietiche appoggiate da rilevanti formazioni di carri da battaglia.

Davanti alla costa occidentale della Norvegia unità di scorta ad un nostro convoglio hanno abbattuto, con la collaborazione della caccia, 8 apparecchi nemici attaccanti, mentre altri 5 sono stati fatti precipitare sul Golfo Tedesco dalla contraerea della Marina da guerra.

Sul basso Reno, le nostre truppe, comportandosi valorosamente, hanno respinto anche ieri forti attacchi avversari nel settore di Xanten. Nei rimanenti settori della testa di ponte di Wesel il nemico, dopo progressi minimi, è stato bloccato dal nostro fuoco ed ha perduto numerosi mezzi blindati.

Nel settore di Colonia gli americani hanno potuto far arretrare le nostre forze sulla sponda orientale del Reno, mentre la guarnigione di Bonn oppone una violenta resistenza fra le rovine della città.

Nel triangolo Reno-Moselle, i carri armati nemici hanno guadagnato terreno soprattutto in direzione della Mosella inferiore. Fra l'Ahr e l'Eifel occidentale le nostre truppe sostengono gravi combattimenti difensivi con formazioni avversarie che premono essenzialmente da occidente. Il nemico che attaccava ad oriente ed a sud di Treviri, come pure presso Fraulautern, è stato sbaragliato dal nostro fuoco.

Dall'Italia non si ha notizia di combattimenti importanti.

Terroristi dell'aria americani hanno lanciato nella giornata di ieri bombe su città della regione compresa fra il Reno e il Meno, come pure sulla zona renano-vestfalica e sulla Germania sud-orientale. Nella notte Amburgo e Kassel sono state obiettivi di attacchi terroristici britannici.

Continua il fuoco di rappresaglia su Londra.

Ritorno a Mazzini

Giuseppe Mazzini è morto da settantatre anni, ma è più attuale che mai nell'Italia repubblicana, dove la sua scuola del dovere, il suo credo politico sono stati rimessi pienamente in onore.

L'apostolo che con tanta passione predicò la necessità dell'Italia unita e indipendente e seppe infiammare di questa sua passione tanti giovani del suo tempo; l'uomo che per questa suprema finalità tanto lottò, combattè e sofferse, non volle mai accettare compromessi con la monarchia neppure quando all'orizzonte ad essa si polarizzarono la massima parte gli italiani, i quali vedevano così l'unica possibilità pratica di realizzare il sogno comune.

Tratto dal carcere di Savona, dove era stato relegato per sei mesi, venne assolto dal tribunale di Torino, ma il governo lo esiliò. Così, a 26 anni di età passò in Francia e fondò a Marsiglia la Giovane Italia. Peregrinò poi in Svizzera e in Inghilterra, ed ogni movimento insurrezionale ebbe in Mazzini un tenace propugnatore e un attivo organizzatore che pagava sempre di persona. Ma quando, per il genio di Cavour, la monarchia sabauda dichiarò, nel 1858, la guerra all'Austria, Mazzini, che era di animo veramente superiore, seppe immolarsi al disopra della sua concezione politica e, come Garibaldi, unì i suoi sforzi a quelli degli italiani migliori per la liberazione del suolo nazionale dall'oppressione straniera.

*Rimase però sempre fedele al suo ideale repubblicano anche quando

lo d'una mendicante; e l'altro raggio di sole che incontra, in un dipinto, il naso solenne d'un antenato, e lo fa luccicare come quello di cartapesta d'un clown...

Certo, per fare scoperte di tal genere, oltre allo stato di grazia occorre quello d'immobilità. Le minime cose sono vedute, appunto, dai malati, dai carcerati e dagli eremiti. Ogni volta che la febbre ci abbia costretto a letto, abbiamo giubilato anche noi alla vista dei ricami nevosi sui vetri, oppure contando i fiorellini delle tappezzerie e gli arabeschi dei tappeti; e quando l'ombre si deformavano sui muri, nell'esile riverbero delle imposte socchiuse, ci è parso di assistere al più mirabile diorama d'una lanterna magica cinese. Nè parrà coincidenza troppo singolare, che i voli dei pipistrelli letificassero allo stesso modo lo scrittore tedesco a l'abate Scarron, incatenato come l'altro a una poltrona d'infermo. Quale dolcezza acquisti lo stillicidio delle grondè, o il tramolio delle stelle, può dire chiunque sia stato, anche una notte sola, in prigione, e abbia percepito le une o intravveduto le altre. Riconsiderate, finalmente, quell'antitesi tra la chiocciola lenta e greve e il convolvolo così leggero, così rapido a salire sulla colonna a cui s'arrampica: non è forse vero che tutte le miserie dei mesali sono piene di campanule e di lumachine! La contemplazione dell'alluminatore ha potuto coincidere con quella del degente: e la fede nell'uno, l'arte nell'altro, ha poi fatto il resto. Quanto alle facezie degli uomini di legge e alle bugie delle lapidi funerarie, Hoffmann se ne burlava col doppio diritto del pover'uomo che aveva subito tante ingiustizie in vita, e aspettava altre offese dalla morte. Era una vendetta, e quindi una consolazione. Anche i poeti hanno diritto di prendersene. E anche i moribondi.

* * *

Dove i poeti trovano la felicità, direte voi, non è detto che la trovino i semplici mortali. Non a tutti è dato di confortarsi, purtroppo, cogli strilli dei paperi e coi salti dei merli. E neppure coi disegni dei manicomi o cogli specchi della mendicanti. Questi poeti, generalmente, non solo dànno alle minime cose un valore che, prima di tutto, non è quotabile in borsa — ci fu uno, una volta, che scoprì nelle foglioie d'un ontano soleggiato tante contabili monete d'oro — e in ogni caso, anche essendo non valutabili nei listini del sentimento, non basterebbero a consolarci delle infinite miserie della esistenza; ma molto spesso, quelle piccole o grandi cose trascurate a cui dovremmo voltarci per placare le grandi o piccole sofferenze, i poeti se le inventano. Victor Hugo, ad esempio, faceva gran caso delle stelle che si specchiano nei pantani. Io, mi diceva una notte un vagabondo, per quanto ne abbia cercate al sereno dentro le pozzanghere, non ne ho viste mai. Anche riconoscendo, però, qualche sopruso della fantasia poetica, dovremmo ammetterli di buon grado. Dando un po' di ala all'anima, il che è concesso pure agli uomini comuni, l'occhio finirebbe per incontrare anche le belle cose che non esistono. Forse che l'invenzione dei pincerl insaistenti, da quella del tabacco che ci avvelena a quella dei rami che ci incretinisce, non ha cosi fortato e non continua a confortare l'infinita maggioranza dei viventi? Faccia anche un piccolo sforzo, e riuscirà a trarre diletto anche dagli schiamazzi delle oche, o forse anche da quei riflessi di stelle nell'acqua sporca che noi tutti, ad eccezione di Victor Hugo, giudicammo sempre irreperibili. Così, per capire l'importanza delle minime, delle umili cose annoverate dal poeta romantico, basterà spendere quell'immaginazione che fu detta la ricchezza dei nullatenenti. Al quali, per fortuna, nella miseria di tutto resta il desiderio. E' il desiderio, diceva appunto il povero Hoffmann, l'unica provvidenza della tristezza. Le consolazioni del filosofo, i « divini compensi » dell'asceta, sono riservati a Boezio nella sua cella, a Simeone Stilita nel suo eremo di penitenza. Soltanto il carcerato, al postutto, sa il valore del tozzo di pane, conosce la gioia della apparizione d'un ragno! Cerchiamo di ricordarcene allora che l'allarme aereo ci costringe prigionieri in cantina, o la mensa sociale ci raduna intorno a una magra stanza. Sappiamo tendere l'orecchio al canto della grondà, il cuore allo spiraglio di sole. Tante felicità ci possono ancora essere consentite, con appena un poco di fantasia!

Marco Ramperti

CRONACA CITTADINA

La motorizzazione dell'agricoltura

Fra gli atti assistenziali referenti alla Confederazione Fascista degli Agricoltori, l'U.N.A. (Uffenti Molestri Agricoli) tiene il primo posto. La sua azione è così ellale, e così evidente la sua importanza, che la sollecitudine con la quale affronta i problemi della motorizzazione agricola — allo stato attuale della circolazione nazionali — ne costituisce una conferma e una riprova.

L'U.N.A. di Torino, or è qualche tempo, lanciò un grido d'allarme, incombendo il pericolo della latitanza dei combustibili liquidi e quel suo grido ora è raccolto dalla Confederazione Nazionale degli Agricoltori, la quale, considerata anche la limitata disponibilità di mano d'opera e di benzina, ha fatto sua il progetto della trasformazione dei trattori e dei motori agricoli dalla carburazione a petrolio alla carburazione gassilica o metanica, progetto che l'U.N.A. intende cecca obbligatoria e proficua.

Agli agricoltori oggi si pone un'alternativa coltante; o adoltare i trattori ai carburanti autarchici o ritirarli nei ricoveri come armesi vecchi e disusati. Se questa seconda soluzione dovesse prevalere, per l'abulia di singoli o per la indifferenza degli industriali, con quali mezzi saranno arati i terreni, raccolti i prodotti, irrigate le colture e trasportati i materiali? Qualunque agricoltore intuisce che nessun'altra soluzione è accettabile fuori della motorizzazione aziendale, che peraltro le stesse requisizioni belliche ed equine rendono più previsibile e attuale che mai.

Fa da sè che l'industria meccanica dovrà affrontare solleciamente il problema, inquadrandolo nella gamma dei tipi di trattrici prevalenti in agricoltura, come la Fiat, la Fordson e le internazionali. Va anche da sè che gli agricoltori dovranno risparmiare alla trasformazione le trattrici che una lunga antianità di servizio rende inadatte.

La Confederazione degli Agricoltori, per di agevolare l'iniziativa e di entusiasmarne gli interessati, già si impegna a coadiuvare dall'ammasso i quantitativi ottenuti di legna, di carbone di legna occorrenti all'esonerazione delle trattrici trasformate a gassogeno e si impegna anche di erogare determinati contributi di alleggerimento del costo di trasformazione.

L'incoraggiamento non è però tutto qui. Verrà anche concesso il lubrificante necessario nella misura di kg. 0,35 per ogni quintale di legna e kg. 1,500 per ogni quintale di carbone di legna.

Gli utenti produttori di combustibili solidi saranno dispensati, come già detto, dall'obbligo dell'ammasso, limitatamente, beninteso, al funzionamento annuale di ogni singola trattrice. Quantitativi dell'ordine di grandezza di quintali 900 di legna e di quintali 90 di carbone.

Altre provvidenze e previdenze forse non mancheranno. Se noi ne riveniamo qui con l'enunciazione che mostriamo per tutte le iniziative utili e urgenti, segno è che la motorizzazione agricola insieme ogni altro problema meccanico e programma economico nel grande e grigio scenario del-l'agricoltura di guerra e di quella di dopoguerra, dal momento che il paese avrà ben altro da imporziare che i carburanti minerali per l'agricoltura e avrà da curare nel bestiame più le deficienze economiche che le attitudini meccaniche, più l'economicità della carne e del latte, che la produttività del lavoro.

c. b.

L'Opera Balilla per gli orfani di guerra

Nell'ultimo triennio, in cui l'Opera Orfani di Guerra è entrata nell'orbita dell'Opera Balilla, il Comitato di Torino ha svolto i seguenti attività: orfani ospitati in collegi 186; spesa sostenuta L. 557.145; borse di studio 115 per L. 247.550; premi di qualifica 45 per L. 65.000; sussidi per denaro 1112 per L. 497.077; pacchi dono e premi natalizi 854 per L. 172.300; medicinali, apparecchi ortopedici, ricoveri per cura 170 per un totale di L. 35.020; premi complimento maggiore età e scolastici 165, con una spesa di L. 135.550.

Delle colonie marine e montane hanno usufruito anche gli orfani di guerra, quando le condizioni della nostra Patria lo consentivano. Palestre, sale di ritrovo, campi sportivi dell'Opera Balilla accolgono ed educano sanamente gli orfani di guerra.

* La Direzione delle Poste e Telegrafi ha disposto che la validità dei francobolli « Fratelli Bandiera », senza sovraccarico fino a nuovo ordine.

Gli allarmi dal 13 al 28 febbraio

Con riferimento al decreto riguardante la nuova disciplina del lavoro durante gli allarmi aerei, pubblichiamo l'elenco degli allarmi in Torino e provincia, nel periodo dal 13 al 28 scorso mese, trasmessoci dalla Prefettura Repubblicana:

Data	Specie di allarme	Torino-Città dalle	alle	Provincia 1 dalle	alle	Provincia 2 dalle	alle
13-2-45	limitato pericolo	—	—	10,20	20,36	—	—
13-2-45	limitato pericolo	23,21	24,00	23,15	24,00	23,21	24,00
15-2-45	limitato pericolo	—	—	16,00	17,35	—	—
16-2-45	limitato pericolo	—	—	14,00	14,20	—	—
17-2-45	limitato pericolo	—	—	10,41	11,12	—	—
17-2-45	allarme	—	—	11,12	11,30	—	—
17-2-45	precess. (lim. peric.)	—	—	11,30	11,44	—	—
17-2-45	limitato pericolo	—	—	19,54	19,43	—	—
18-2-45	limitato pericolo	—	—	21,04	21,16	21,04	21,13
19-2-45	limitato pericolo	13,47	13,50	13,42	13,50	13,47	13,50
19-2-45	limitato pericolo	—	—	16,58	16,68	16,38	16,53
19-2-45	limitato pericolo	21,46	22,10	21,45	22,10	21,46	22,10
20-2-45	limitato pericolo	—	—	8,34	8,40	—	—
20-2-45	limitato pericolo	—	—	10,09	11,44	11,05	11,44
21-2-45	limitato pericolo	—	—	2,57	3,14	3,00	3,14
21-2-45	limitato pericolo	13,33	13,58	13,32	14,09	13,32	13,58
21-2-45	limitato pericolo	—	—	20,36	21,15	—	—
22-2-45	limitato pericolo	20,45	21,00	20,45	21,00	20,45	21,00
23-2-45	limitato pericolo	—	—	8,13	8,29	—	—
25-2-45	limitato pericolo	13,46	13,50	13,46	13,00	13,46	13,50
25-2-45	allarme	—	—	13,06	13,11	—	—
24-2-45	preccss. (lim. peric.)	—	—	13,11	13,19	—	—
24-2-45	limitato pericolo	—	—	21,46	21,56	—	—
25-2-45	limitato pericolo	—	—	10,03	11,06	—	—
26-2-45	limitato pericolo	—	—	10,40	11,11	—	—
26-2-45	limitato pericolo	—	—	15,07	14,10	—	—
27-2-45	limitato pericolo	—	—	8,18	8,35	—	—
27-2-45	limitato pericolo	10,26	10,66	10,23	10,59	10,26	10,56
27-2-45	limitato pericolo	—	—	11,58	12,46	12,33	12,49
27-2-45	limitato pericolo	—	—	19,01	19,50	—	—
28-2-45	limitato pericolo	13,30	14,05	13,30	14,05	13,30	14,05
28-2-45	limitato pericolo	16,28	16,53	14,45	16,53	16,10	16,53
28-2-45	limitato pericolo	—	—	19,15	21,48	—	—
28-2-45	limitato pericolo	20,33	20,56	—	—	—	—

Azioni di mitragliamento nei dintorni di Torino

Un bimbo ucciso e una donna ferita sulla strada di Andezeno

Aerei anglo-americani hanno ieri mattina sorvolato la zona collinare ed alcuni passi nei dintorni di Torino. Azioni di mitragliamento si sono avute all'Eremo e sullo stradale Pino-Chieri ove l'accanimento dei caccia nemici si rivolse anche contro alcuni carri agricoli intenti alle pacifiche opere dei campi; due buoi e due mucche furono uccise. A Cambiano un'azione di mitragliamento provocò un ferito leggero e lievi danni alle case. Sullo stradale di Andezeno è stato ucciso un bimbo di pochi mesi, fra le braccia della madre, anch'essa rimasta ferita.

ANNONARIA

Prenotazioni

Carni e frattaglie bovine: prenotazioni giorni 10, 11, 12 marzo; consegne tagliandi 14 marzo; validità 4 settimane; cedole cifre romane V; tagliandi cifre arabe: dal 125 al 129.

Carni suine: prenotazioni giorni 10, 11, 12, 13 marzo; consegna tagliandi: 16 marzo; cedole cifre romane: VII; tagliandi cifre arabe dal 135 al 139.

Per quanto riguarda la carne bovina, i consumatori devono prenotarsi presso gli esercenti autorizzati alla vendita, come da manifesto murale della Segreteria.

CARNE PER GLI ANIMALATI. — Elenco delle macellerie di servizio per la somministrazione delle carne agli animalati a domicilio e militari dallati, per la settimana dal 10 al 16 marzo 1945. 20 turno: piazza Em. Filiberto, 23 bis; via S. Francesco d'Assisi 2; v. Ettore Muti 34; pz. Barcellona 71; v. Duchessa Jolanda 9; corso Italia 87; cs. Alfieriana 72; v. Villoria 22; v. Belmonte 17; cs. Palermo 101; cs. Raffaello 46; v. Rosini 26; v. G. Bovio 7 ang. cs. Maurizio; v. della Rocca 30; v. Bertolotti 7; v. M. Cristina 77; v. Genova 37; cs. Vinzaglio 20; v. San Secondo 27; cs. Duca degli Abruzzi 30; v. Villafranca 29; v. Frejus 27; cs. Montcalieri 209; v. Carnaia 27; cs. Bella 95; v. Cristoforo 42.

Per gli ammalati a domicilio la rotazione è la seguente: cr. 180 di marzo ova sano (cr. 125 di polpa) per cinque giorni e cr. 180 di frollaglie al sesto giorno.

Ricerche di militari

* S.ten Iannuccio Piero, 93 Fant. 3° Maulini s. 3 Comp., P.M. 91 rec trasferito da Mondovicino. Scrivere alla Famiglia Iannuccio, Lelai (Torino).

* Caporale magg. Savino Elio, 6 Bgt. Zappa, 3 Comp., P.M. 67. Al 1° sett. '43 a Bari. Scrivere Rosino Davide Corrione, fraizione Vergnasco (prov. Vercelli).

* Sold Paglia Giovanni, cl. 1922, 53° Fanteria, Sezione Accomp., P. M. 69 (Fiorito) del 25 dicembre 1942. Scrivere alla madre Paglia Maddalena, via Pinerolo 7, Rivarolo Canavese.

* Soldato al genio Giovanni Serafin, Divisione « Cremona », P.M. 64 (Cornicia). Scrivere famiglia Serafin, via Piave 80, Saluzzo.

* Caporale magg. Attilio Salanti di Francesco, 577 antiaeree. Divisione Friuli, P.M. 79 (Cremona). Scrivere Francesco Salanti, via Bompiano 14, Arona (Prov. Novara).

Fuori legge giustiziati a La Spezia

La Spezia, 9 marzo.

Si è riunito nei giorni scorsi alla Spezia il Tribunale straordinario di guerra il quale ha giudicato cinque individui imputati di appartenenza a bande armate. Tre di essi, il geometra Giuseppe Da Pozzo, Luigi Zebra e Giovanni Trea, rei di appartenenza a bande di fuori legge colpevoli di grassazioni e saccheggi in danno delle popolazioni e di aggressioni e trovati in possesso di armi automatiche, sono stati condannati a morte mediante fucilazione nella schiena. Gli altri due imputati, Cosimo Capocchioni e Mario Ambrosi, sono stati assolti. Il Trea ha presentato domanda di grazia al Duce.

La sentenza nei confronti del Da Pozzo e dello Zebra è stata eseguita nella stessa località dove giorni addietro era stato barbaramente ucciso lo squadrista diciottenne Urbano Migliorini appartenente alla Brigata Nera de La Spezia.

Provati rastrellamenti nel Biellese

33 fuori legge uccisi, 52 feriti e oltre 200 catturati

Biella, 9 marzo.

Nelle operazioni di rastrellamento in corso nella zona del Biellese sono stati finora catturati oltre duecento fuorilegge, uccisi 33, feriti 52.

Oggi alla Radio

Radio Grenzale ore 8, 13, 17, 20, 23 7: Musiche del buon giorno - 8,30-10: Musica ripetuta - 11,30-12: Kolliadi in lingue estere - 12: Concerto di violino - 12,20: Canzoni e motivi da film - 13: Radio soldato - 14: Concerto sinfonico diretto dal maestro A. Basile - 17,40: Saluti ai familiari residenti nella R. S. I. - 19: Il resto italiano: Ludovico Ariosto - 20,20: Rassegna musicale - 21: Orchestra Angelini - 21,30: Voce del Partito - 22: Complesso diretto dal maestro Filanci - 23,20: Concerto diretto dal maestro Salerno.

Azioni di mitragliamento e Truffe in danno di utenti delle Aziende elettriche

La Società distributrici di energia elettrica in Torino comunicano:

« Risulta che individui non ancora identificati, qualificandosi dipendenti delle Società Elettriche, si presentano nelle case ad offrendosi di riparare guasti, sostituire valvole andate fuori servizio e di sciacquare con la continuità dell'erogazione dell'energia elettrica. Tutte queste operazioni, ben inteso, compensi in denaro.

« Si ricorda a tutta l'utenza che il personale dipendente dalle Società Elettriche incaricato di queste mansioni è munito di tesserino di riconoscimento e non esige altre che i compensi stabiliti contrattualmente, rilasciando regolare ricevuta ».

* Per i profughi. - Domenica prossima si svolgerà al cinema Corso una matinée cinematografica. Le spettacolo avrà inizio alle ore 10 e l'ingresso è libero ai profughi che presenteranno ai funzionari dell'Ente di servizio il loro libretto personale.

Una spettacolare di arte varia alla « Casa del Soldato »

A cura del Dopolavoro Provinciale, ieri pomeriggio, nel teatro della « Casa del Soldato » ha avuto luogo un trattenimento di arte varia al quale hanno assistito militari del Presidio che hanno vivamente applaudito il complesso orchestrale Angelini ed i cantanti dell'Ente che hanno preso parte allo spettacolo.

Erano presenti alla manifestazione il Commissario Straordinario per il Piemonte, il Comandante militare regionale, il comandante militare provinciale e altre autorità che, dopo lo spettacolo, si sono intrattenute con i feriti intervenuti visitando poi le varie attrazioni della Casa del Soldato.

Al Cannosio. - Dal 13 al 17 marzo nella Cappella di N. S. del Cannosio (a cavallo Vittorio Emanuele I, v. varia con Corso di Esercizi Spirituali predicati dal R. P. Pietro Righini S. J. Ore 9, 6. Messa seguita dalla meditazione. Nel pomeriggio ore 14,45 e 16.

OSCURAMENTO: 18,45-6,15

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 12 - Matrimoni 1

Fasce Giulio, a. 80, da Torino, pensionato; **Venesca** a. 72, da Torino, casal., v. Mangili, n. 64; da Torino, casal., v. Donati 1 - **Oggero Teresa** v. Parodi, ab. n. 77, da Montegrosso, casal., v. Re Umberto 31 - **Marella Maria** m. Verbelli, a. 58, da Andria, casal., v. Nomaglio 4 - **Simone Francesco**, a. 80, da Caluggio, pension., v. Rocciavino 99 - **Ezechiel Carlo**, a. 70, da Torino, strada Moncno 808 - **Vanni Elda**, a. 54, da Piombino, casal., v. L. Rossi 34 - **Valeggia Maria**, a. 93, da S. Mauro, operaia, Cap. Maternità - **Carino Luigi**, a. 66, da Bergamasle, operaio, Ricovero Mendicità - **Vezzi Elda**, a. 23, da Peglo Montano, bracciante, Cap. Cottolengo - **Bordiglia Pietro**, a. 56, da Torino, operaio, Villa Genero - **Ferrari Luigi**, a. 44, da Parma, operaio, Cap. Molinette - **Lussiana Giuseppa**, a. 63, da Castagnole, contrada, Astanteria - **Laurelli Stefano**, a. 73, da Aversa, pens. Cap. Mauriziano - **Menichik - Chiodi Raffaele**, a. 80, da Viano, impieg. Cap. Mauriziano.

Segnalo la Cronaca

MILLE E MILLE RICHIESTE di MOBILI MASSICCI

sono rivolte ai principali negozi, ma i mobili massicci sono pochi. Dove trovarli? Solo il « Mobilificio dei Mille » dispone di vasti assortimenti negli stili *Barocco provenzale, Rinascimento fiorentino, Seicentismo e Novecento classico.*

Indiscussa garanzia.

Prezzi inoguagliabili

v. dei Mille 10 - Piazza Bodoni 8

PER AVERE LA PACE

Quanti profeti ci hanno annoiato, con le loro inerenti profezie sulla pace! Ed essi continuano.

Premio avremo la pace; siamo alla vigilia della pace. Ebbene, lo sappiamo, ed questa primavera, nè quest'estate, avremo pace se non accaderanno tutte le cose che l'*Amalika* — il mostriciattolo più efficace — si trova in vena di presso tutte le farmacie e drogherie

Ognuno può tingere da sole

in casa e nella maniera più semplice, acquistando un pacchetto di « *Tingebene* », il prodotto ormai affermatosi come l'amico delle buone massaie, utile per l'economia domestica e per l'adeguamento del corredo personale alle esigenze della moda. — *Perona* (via Mantova 25 - Tel 22.417).

Ristorante Albergo Venezia

Si rende noto che la Mensa di Guerra di 3ª categoria, Ristorante Albergo Venezia, via XX Settembre 79, costituita sotto il patrocinio del « Dopolavoro dello Spezzacino », è di libero accesso al pubblico.

MOBILI 2007 CLASSICI?

rivolgetevi **Mobilificio Da Mario, via S. Massimo 47.** Primaria esposizione di camere, sale, cucine, tinelli, ai migliori prezzi. *Visitateci.*

La Sartoria A. MARCHESI

(sede provvisoria p. Castello 51)

accetta studio per confezione. Consegna sollecita - Telef. 42-608

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise: Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista « Non s'era una volta di Dani-Fid-Ego - Nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO DEL POPOLO: ore 17: « I Mönfrin - Edizione 1945 ».

MOSTRA « GUERRA CONTRO L'ARTE » Piazza San Carlo 136 dalle ore 10 alle 18 e dalle 14,30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 136: recentissimi documentari dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

GARIGNANO: ore 14,15 e 17,30: Comp. « Bimbi alla ribalta » con la Fiaba-Rivista « Non c'era una volta di Dani-Fid-Ego », con nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO DEL POPOLO: ore 14,15 e 17,30: « Mönfrin - Ediz. 1945 ».

MOSTRA « GUERRA CONTRO L'ARTE » Piazza San Carlo 136 dalle ore 10 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 136: recentissimi documentari dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « La principessa della Canzone ». Ultimo ore 18,30.

Ambrosio: La gabbia della morte. C. Remy, J. Noguero. Ult. 16,45.

CORSO: « Vicin. al peccato » Rire Largreall, Signe Hasso. U. 18,30.

Supercinema: « La bella Yvonne », Michèle Alfa, M. Derv. Ap. 14,30

NAZIONALE: « Destino tragico ».

TORINO: « L'avventura di Butterfly ». Apertura 13. Ultime 19,30.

DORIA: « Verginità ». L. Barrova. Orario: 13 - 15 - 17 - 19.

ALPI: « La prigione ».

ARTI: Vetturale del S. Gottardo.

ELISEO: « Fantasia bianca ».

AQUILA: « La donna della montagna » Marina Berti e Varietà.

PALERMO: « Mistero dell'altro ».

IMPERIALE: Ragazza indiavolata Marika Rokk e Var. 15,40 e 18,40.

NUOVO: via Barge 10 « Diritto il riparo » (super.) Ap. 15,30. U. 19,45

FREJUS: « Principessina » e Varietà « Dalla stalla alle stelle ».

RADIUM Ore 9 lezione chimica. V.

MODERNO: « La morte civile » e Varietà con « Trio Marinali ».

ODRA: « Labbra serrate » e Varietà. Spettacoli continui dalle 14,30.

SOCIALE: Donna della montagna.

MILANO: « Il fantasma della cima ».

Adua: L'intrusa, Darrieux e Var.

V. VENETO: « Tristi amori » Farida

FO: « Tradizione di mezzanotte » con Viviane Romance (successo).

NORA: « Gli Usseri di Bergery ».

ITALIANO: « C. Colombo 29: « C'è un fantasma al castello ».

HUMBERT: « Felicità perduta », e Rivista « Isolina Marabotto ».

EXCELSIOR: « Il figlio conteso ».

COLOSSEO: « Carnevale d'amore » **ASTRA:** Scarpe grosse. U. 19,40.

LUX: « Dopo divorzieremo » (Satira di costumi d'oltremare). U. 18,40

La Principessa della Czarda OGGI al VITTORIA

Il delizioso film ricavato dalla famosa operetta di *Emmerich Kal-man* è un gioiello di comicità elegante e di musicalità insuperabile. La più vivace e brillante trama, inquadrata in una messinscena spettacolosa e sottolineata da spunti melodici incantevoli, dà modo ad una delle più pontenti stelle» dello schermo — la grande interprete femminile di *Angeli senza paradiso* — di nuovamente avvincere colla grazia del suo radioso sorriso, colla suggestione del suo canto incomparabile. Vicino a lei, *Paul Hurbiger* è perfetto protagonista maschile sotto la smagliante regia di *George Jacoby*.

LA BELLA YVONNE TRIONFA al SUPERCINEMA

E' un film drammatico venato di grazia. L'atmosfera marinaresca il pittoresco ambiente di un piccolo porto, sono di marinai) è resa in un modo perfetto. Superbo ad ogni elogio la [illegible] e stupefacente la [illegible] anche [illegible] Yvonne, [illegible] Alfa.

CLAMOROSO SUCCESSO

di L'avventura di Butterfly al Cine Torino. Il merito se va all'interpretazione di *Elly Meyerhofer*, alle trovate comiche di *Theo Lingen* e alla divina musica di *Giacomo Puccini*.

GRANDE VARIETA' all'AQUILA

(corso Regina Margherita 156)

Trionfano: *Galeardi* con le sue canzoni, la danzatrice *Valeria* ed altri molti numeri.

Sullo schermo *Marina Berti* in *Donna della montagna*.

DIFFUSA DOLCEZZA AL LUX

per l'indovinato, divertente lavoro comico, satirico, sentimentale: *Dopo divorzieremo...*

che richiama la folla e la richiamerà ancora per molti giorni

PRINCIPESSINA

Il delicato film vi è presentato dal *Frejus* con l'avvincente *Dalla stalla alle stelle*, la divertente avventure cinematografiche di due campagnoli.

Cine ASTI

Tutti i giorni apertura ore 13. Oggi e domani *O. Fadini, O. Vecchietti* nel *Vetturale del S. Gottardo*.

NAZIONALE: DESTINO TRAGICO

Il più grande successo della stagione. Ult. gg. (*W. Marnius* e *F. Marian*).

DORIA: « VERGINITA' »

Capolavoro di *Lida Baarova* e il più grande film del 1945.

BORSE

TORINO 9 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Cen'09[31]	131 —		Bast	4000	4000
Rend.3	143 —	143 25	Bast	1075	1073
» 1. c.	143 —	142 75	Marelli	710 —	710 —
Rend.3	100 80	101 50	Piat	2480	2000
» 1. c.	100 80	101 50	Ferfa	1210	1210
Rend.5	103 30	103 80	Ravigl.	2700	2700
» 1. c.	103 65	103 85	Rob.	5080	1050
Rend.5	105 30	104 75	Incel	595 —	605 —
» 1. c.	105 —	104 75	Mont.	1180	1180
B. T.'49	108 25	107 50	Pirel.	970 —	970 —
» '50	108 25	107 50	Ilva	470 —	460 —
» '51	108 25	107 50	Ansal.	1000 —	1000 —
» 51 1	108 25	107 —	Berg.	9000	9000
» 51 II	107 25	107 —	Tinc.	2700	2700
»% 48	106 —	106 —	Colon.	4400	4400
Fs2'3	505 —	504 —	Viasc	1900	1900
B. T.'49	108 —	107 —	Cir.	900 —	900 —
» '50	108 —	107 —	Schlap	785 —	780 —
» '51	1110	1000	Perus	1000	1000
Ir1 4	1027	1030	Lanz.	1900	1900
Ton.%	541 —	539 —	Aute	924 —	928 —
»5%	509 —	508 —	Rum.	427 —	436 —
»3%	538 —	538 —	Mon.p	1000	1000
B. Fond	650 —	645 —	Amiat.	3100	3100
»3 ½ %	655 —	650 —	Mon.c	885 —	880 —
Mig. 4	550 —	550 —	Ap. P	2250	2800
» 4 %	520 —	525 —	Zenith	867 —	867 —
A. Ces.	13 500	13 500	Unics	657 —	660 —
Medit.	3150	3150	Sinn	500 —	500 —
Meric.	3730	3730	Wer.	3300	3300
S. A.	1370	1370	Gilard	875 —	875 —
Ton.fi.	840 —	840 —	Prigi	800 —	800 —
Biella	2900	2900	Safa	1170	1178
Belgna	105 —	105 —	Talco	9000	9000
Elb	2000	2000	Florio	430 —	430 —
Terni	535 —	540 —	Ilico	1000	1000
P.C.S.	790 —	790 —	Rinn.	6000	6000
Cotoni	2000	4000	Beni S.	1000	1000
Ceramic.	900 —	900 —	Cart.I.	980 —	980 —
Sade	1900	1900	Burgo	2000	2000
Cuse	900 —	900 —	Por S.	2900	2900

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Martedì 6 marzo per tragico incidente stradale si è spenta l'operosa giovane insegnante vita di

Federico Tirano

Capo reparto della Fiat

Con incommensurabile dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Perino**, l'adorata piccola **Anna Maria**, i genitori, le sorelle, la cognata, i cognati e tutti gli altri parenti.

Le esequie avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale di Torino domenica 11 marzo 1945 alle ore 10,45.

La famiglia non prende il lutto.

Carmagnola, via Vado della Valle 17.

La Direzione, i Colleghi, i Dipendenti delle Lubrificazioni FIAT Autocentro e della sua Officina centrale si associano con cuore fraterno al cordoglio in morte del Capo Reparto **FEDERICO TIRONE.**

Torino, 10 marzo 1945.

Il sei marzo l'anima eletta di

Vittoria Algostino

nata QUAGLIA

saliva alla gloria dei Cieli.

Lo piangiamo affranti il marito, le figlie **Luciana** col marito e **Graziella**, il fratello Avv. **Orazio** con la moglie e la figlie, e i parenti. 12143

I funerali hanno avuto luogo il sette corrente

Rosa, 8 marzo 1945.

Il 7 marzo munita dei Conforti religiosi, dopo lunghissima malattia, rendeva la sua anima a Dio

Alfonsina Novellini

d'anni 33

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: i genitori, il fratello, gli e cugini, i quali ringraziano coloro che con il pensiero e con la presenza hanno voluto rendere l'ultimo tributo di affetto.

Torino, 9 marzo 1945. (12147

Esterina Damasso e Rita Felicetti, unite alle famiglie, prendono viva parte all'immenso dolore che ha colpito la loro compagna e amica **Lidia Lucchino** per l'immatura dipartita del suo caro papà.

Borutti, Calle Rosso, Caj e compagni tutta della Scuola P. Borelli, si associano al dolore della famiglia **Lucchino.** (12161

La sera del 2 marzo, serenamente come visse, è spirato

Annibale Tarchetti

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Luisa Maria**, il fratello ing. **Francesco**, il cognato, i nipoti, i parenti e la fedele ed affezionata **Angiolina Franchini.**

Pertengo, 4 marzo 1945

(Impr. P. Fusoire Pezzoli - Vercelli)

L'insediamento della Consulta municipale di Vercelli

Vercelli, 9 marzo.

Sono stati eletti gli otto consultori comunali stabiliti per legge nei Comuni inferiori ai 50 mila abitanti. I consultori del Comune di Vercelli, quasi tutti impiegati e operai, dopo la cerimonia del giuramento avvenuto nelle mani del Capo della Provincia, sono stati insediati oggi nella loro carica ed hanno tenuto, sotto la presidenza del Podestà, la prima riunione consultoria, esaminando i più urgenti problemi dell'amministrazione municipale.

Audi-Crivella Celeste

in DEMARIA

Ne danno il tristissimo annuncio: il marito **Francesco**; i fratelli, sorelle, il cognato, le cognate, nipoti, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr. alle ore 9,30 partendo da via Cabote ang. via Verazzano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via Belfiore 47.

La Ditta Da Bernardi & Audi condivide il dolore per la perdita della sig.ra **DEMARIA CELESTE**, sorella del comproprietario signor **Audi Severino.**

Pompe Funebri Corso Rosa - Tel. 60-183

Rolanda Garbasso ved. Del Tetto annuncia, a funerali avvenuti, ai parenti tutti, superiori, colleghi, alunni, amici e conoscenti che il giorno 3 marzo 1945 nella villetta di Pecetta, munita dei conforti della N. S. Religione, ha reso a Dio la sua bell'anima il cristiano suo consorte Nobile Signore

Prof. Mario Del Tetto

Capitano di complemento guerra 1915-18 — Insegnante da 30 anni — Diploma di Segretario Comunale e del Lavoro — Scrittore — Poeta — Conferenziere colto, apprezzato ed amato

La Messa di settima verrà celebrata giovedì 16 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Maria di Pecetta.

Ringrazia tutte le gentili persone che presero e prenderanno parte al suo grande dolore ed in modo speciale la preg.ma famiglia Chio che gentilmente concesse che la cara salma riposasse provvisoriamente nella sua tomba. 1348

Pecetta, 7 marzo 1945.

(Tipografia Rivoari - Saluzzo)

Il 5 marzo 1945, ad Alà di Stura, dov'era sfollata, chiudeva serenamente la sua giornata terrena, tutta dedicata alla famiglia

Lina Sapelli ved. Canaco

Con strazio infin